

“Guai a me se non predicassi il Vangelo”

(1 Cor 9,16)



La missione del
catechista come
passione per il Vangelo

Io dunque corro...
1 Cor 9,26

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)



Viaggio

Esperienza

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

L'esperienza di Paolo è stata accompagnata da un lungo viaggio:

- Interiore (Cfr. At 9, 1-19)
- Comunitario, di confronto (Cfr. 15; Gal 1,18)
- Missionario (i quattro viaggi)

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)



“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

Per arricchire un viaggio serve il **coraggio di scegliere vie nuove**

*“Dappertutto egli s’inoltra su nuovi terreni;
quando assume delle tradizioni, sempre le ripensa e le muta.*

Senza dubbio trasmette, ma soprattutto, edifica...

Egli è sempre “per strada”.

*Il suo compito è di aprire nuove vie, lasciando ad altri le vie normali;
naturalmente egli risolve non pochi problemi,
ma al contempo ne suscita altrettanti.*

Non la chiarezza è il suo carisma, bensì la novità e la densità”

O. Kuss

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

- Paolo non attraversa le città costiere ma vie alternative
(cfr. cartina del primo viaggio)



capacità di escogitare non solo strategie ma stili di vita alternativi

- Paolo è l'unico che supera le frontiere classiche
(fondazioni di prime comunità europee: Filippi, Tessalonica, Corinto...)

capacità di inabitare i luoghi di frontiera



- Paolo desidera arrivare fin ai confini dell'Impero
(Rm 15, 20-24)

capacità di mantenere acceso un instancabile desiderio



“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

Vero protagonista di questo viaggio
non è Paolo



ma la PAROLA

(At 28,31; 2 Tim 2,9)

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)



Paolo viaggia in mezzo impero
ma il suo cammino è un

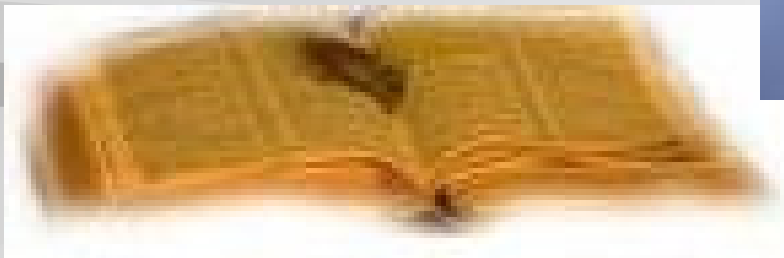
LASCIARSI PORTARE DALLA PAROLA

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

DALLA PAROLA E DALLO SPIRITO SCATURISCE LA MISSIONE

(At 8,26-40; 16,9-10;

Gal 1,15-16; Ger 1,8)



“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

1. MISSIONE

Da dove?

La Chiesa

(cfr. At 13,1-3)

- nella preghiera e nel digiuno
- tutta la comunità è coinvolta
- non è una questione personale



“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

2. MISSIONE

Chi?

Uomini con una storia e una identità

- Paolo rivendica la sua identità ebraica

(2 Cor 11,22; Fil 3,5)

- Paolo non mente sul suo passato di persecutore

(1 Tim 1,13)

- Paolo non nasconde la sua fragilità e la sua paura; anzi si vergogna di essa

“Io dico con vergogna. Come siamo stati deboli!” 2 Cor 11,21;

“Chi è debole che anch’io non lo sia?” 2 Cor 11,29;

ma successivamente di quella debolezza si vanterà perché in essa si manifesta la potenza di Dio

(2 Cor 11, 30-12,10)

- Paolo chiede di continuare a vigilare su se stessi

(At 20,25-31; 1Tim 4,16)

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

3. MISSIONE

Con chi?
“Due con”



“E cominciò a mandarli a due a due” Mc 6,7

Insieme con l'altro: Paolo e il compagno (At 16,1-4; 15,40; 20,4)

Entrambi con l'Altro: la presenza dello Spirito (At 13,2)

L'altro (Gal 4,14; At 19,30) e l'Altro (At 16,6-7; 18,21): il ritmo della missione

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

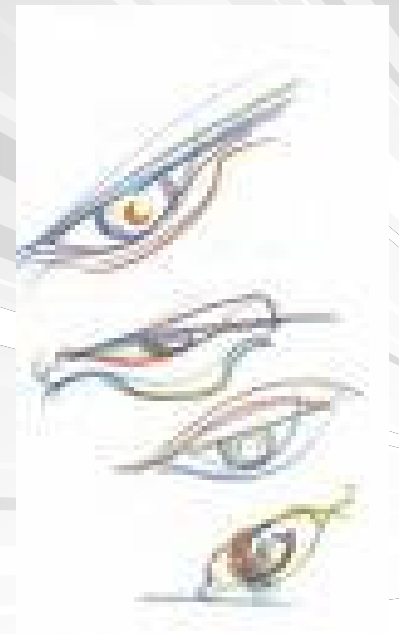
4. MISSIONE

Come?

Riconoscere la novità suscitata da Dio!

Barnaba ad Antiochia (At 11,22-26)

- capacità di rintracciare i segni della grazia di Dio!
- capacità di riconoscere aperture audaci
- capacità di mantenere aperta la mente e il cuore
- capacità di conoscere gli uomini e di promuovere i fratelli



“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

Paolo si prende cura delle comunità e delle persone a lui affidate scrivendo lettere:

per consolare

per sostenere

per condividere

per esortare

per annunciare

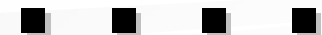
per richiamare

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

5. MISSIONE

Dove?

Luoghi comuni



“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

6. MISSIONE

Che cosa?
Il Vangelo

Contenuto dell’annuncio

La stoltezza della croce
e la potenza della risurrezione
(1 Cor 1,18-25)

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

Stile dell'annuncio (At 17,16-34)

- suscitare interrogativi
- interessare a livello cognitivo
- far nascere il desiderio di approfondimento
- non essere “dogmatici”
- essere rispettosi dell'altro
- utilizzare elementi presenti come Preparatio evangelica

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

7. MISSIONE

amore folle e
Incontenibile

“L’amore di Cristo
ci spinge”
2 Cor 5,14



COMPIUTA

coinvolgimento
totale e
totalizzante

“Per me vivere
è Cristo”
Fil 1,21

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

Sofferenza:

- difficoltà personali
 - la malattia 2 Cor 4,10 ss; 12,7; fuga da Efeso....
- conflitti e incomprensioni
 - ricerca degli interessi personali Fil 2,21
 - comportamenti non adeguati alla scelta cristiana
Fil 3,18
 - divisioni interne alla comunità 2 Cor 12,20-21
- delusioni e insuccessi At 17, 32 ss
- caratteristica della Chiesa stessa

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

Persecuzione è testimonianza:

- identificazione tra discepolo perseguitato e Cristo cfr At 9,4 s
- vivere come Cristo



“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

Testimonianza è evangelizzazione



“Coraggio! Come hai testimoniato per me a Gerusalemme, così è necessario che tu mi renda testimonianza anche a Roma”

Atti 23,11

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

Fecondità



della testimonianza

“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

8. MISSIONE

Capacità di sparire

- Restare per poco tempo
- Imparare a sparire
(Cfr At 8,26-40: Filippo e l'eunuco etiope)



“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

LABORATORIO

- **Cogli la strategia del discorso di Paolo agli Ateniesi (At 17,16-31), evidenziando i vari passaggi contenutistici**
- **Rintraccia in At 13,13-52 gli elementi strutturali della dinamica missionaria**



“Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16)

DUNQUE



Corriamo ...